



Ulani e Antoni Lupi danno vita a un reticolo ortogonale che genera una sorta di mosaico tridimensionale. Ancora una volta l'idea dell'uomo prende vita grazie all'impiego della macchina e viene poi definita nel suo aspetto finale ancora attraverso le scelte dell'uomo. Pixel è un lavabo freestanding che cambia continuamente volto perché eliminando i tasselli l'immaginazione prende forma, l'immagine si rivela, l'essenza viene alla luce. Luci e ombre, profondità e rilievi, accostamenti e lontananze, connessioni e isolamenti, il gioco dei pixel che formano il lavabo è tutto orientato sulla consequenzialità, sulla prossimità, sul decoro che nasce dalla lavorazione della materia stessa. Il marmo bianco di Carrara, antico e poliedrico, è protagonista anche della collezione Atlante disegnata da Silvia Nerbi e Andrea Bogazzi. L'ideale classico della bellezza origina un trasferimento di significato, un cambio radicale di funzione a cui associare l'immagine. La colonna, che rappresenta senza dubbio uno dei pilastri per l'architettura diventa lavabo, da elemento di sostegno a oggetto scavato in grado di contenere. La colonna è stata defunzionalizzata da componente portante dell'edificio e rifunzionalizzata come elemento fondamentale del benessere in ambito domestico. Ne nasce una collezione di lavabi da terra o da appoggio che gioca con l'immagine della colonna nella quale la geometria circolare del bordo del bacino, la scansione modulare del volume determinata dalle scanalature tipiche della colonna classica e la perfetta armonia proporzionale determinano un salto di scala per un progetto dalla forte impronta architettonica. L'invariante di questo ready-made contemporaneo è la bellezza oggettiva, assoluta, codificata e per questo non opinabile. Un progetto che ribalta il modo comune di pensare, che rimanda all'idea del mito che viene raccontato e perpetrato attraverso il rito quotidiano, una tappa fondamentale nella ricerca della bellezza di un design che va oltre il tempo e lo spazio.

Pixel is a freestanding washbasin that continually changes appearance, because its image takes shape and is revealed by eliminating the smallest units that make up the washbasin – its essence comes to light. Light and shade, depth and relief, juxtaposition and separation, connection and isolation, the effect of the pixels that make up the washbasin is completely oriented towards consequentiality, to proximity, to the decoration that is a result of the working process of the material itself.

Ancient, multifaceted white Carrara marble is also the protagonist of the Atlante collection, designed by Silvia Nerbi and Andrea Bogazzi. The classical ideal of beauty creates a transfer of meaning, a radical change in the function that the image is associated with. The column, which is undoubtedly one of the central elements of architecture, becomes a washbasin. It changes from a supporting element to a hollowed object that contains water. The column's function has changed from that of supporting a building to a fundamental part of wellbeing in the home. The result is a collection of freestanding or countertop washbasins that play with the image of the column, in which the circular geometry of the edge of the basin, the modular articulation of the volume created by the typical fluting of the classical column and the perfect proportional harmony create a change in scale for a project strongly inspired by architecture. The invariant of this modern, ready-made object is absolute, objective beauty that is codified and therefore not debatable. It is design that transforms a common way of thinking, that refers to the idea of a legend that is recounted and perpetrated through a daily ritual, a fundamental step in the search for beauty in a design that goes beyond time and space, with an elegant, functional and harmonious style, which at the same time has its own unmistakable identity.

